

PUG



PIANO URBANISTICO GENERALE

Sindaco
Gian Carlo Muzzarelli

Assessora a Urbanistica, Edilizia, Politiche Abitative, Aree Produttive
Anna Maria Vandelli

Direttrice Generale
Valeria Meloncelli

Dirigente del Settore Pianificazione e Gestione del territorio e RUP
Maria Sergio

VT4.2

VINCOLI, RISPETTI E TUTELE DEL SISTEMA INSEDIATIVO STORICO

ASSUNZIONE
Delibera C.C. n° 86 del 29/12/2021

ADOZIONE
Delibera C.C. n° 78 del 22/12/2022

APPROVAZIONE
Delibera C.C. n° del / /



**Comune
di Modena**

EQUIPE DI PROGETTAZIONE INTERNA ALL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE**UFFICIO DI PIANO****Ufficio PUG**

responsabile ufficio PUG Simona Rotteglia

valutazione del beneficio pubblico e città pubblica Giulia Ansaloni
sistema insediativo, città pubblica e produttivo Vera Dondi
sistema ambientale e focus progettuali per l'ambiente e il paesaggio Paola Dotti
valutazione del beneficio pubblico, paesaggio e ValSAT Annalisa Lugli
sistema insediativo storico, paesaggio e beni storici Irma Palmieri
sistema naturale e ambientale e coordinamento ValSAT Anna Pratissoli
sistema insediativo, via Emilia e piattaforme pubbliche Isabella Turchi

analisi territoriali, urbane, storiche, cartografie Barbara Ballestri
Nilva Bulgarelli
Francesco D'Alesio
Andrea Reggianini

garante della comunicazione e della partecipazione Catia Rizzo

diritto amministrativo-urbanistico Marco Bisconti

Ufficio Progetti urbanistici speciali

Morena Croci - responsabile ufficio

sistema informativo territoriale, cartografia Sonia Corradi, Tania Federzoni, Diana Bozzetto

segreteria tecnico - amministrativa

Roberto Vinci, Christine Widdicks, Anna Severini

Ufficio amministrativo pianificazione

Susanna Pivetti - responsabile del servizio

Antonella Ferri, Maria Ginestrino

SETTORE PIANIFICAZIONE E GESTIONE DEL TERRITORIO**Servizio Promozione del riuso e della rigenerazione urbana e Politiche abitative**

Michele A. Tropea - dirigente responsabile del servizio

Filippo Bonazzi, Daniele Bonfante, Lorenzo Gastaldello,
Maria Giulia Lucchi, Giovanna Palazzi, Silvia Sitton,
Roberto Falcone, Luigi Maietta, Elena Alietti, Anna Tavoni

Servizio trasformazioni edilizie

Corrado Gianferrari - dirigente responsabile del servizio

Ufficio attività edilizia

Marcella Garulli - responsabile ufficio

HANNO CONTRIBUITO NUMEROSI SETTORI E SERVIZI DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE:

Settore Ambiente, mobilità, attività economiche e Sportelli unici Roberto Bolondi
Settore Cultura, sport, giovani e promozione della città Giulia Severi
Settore LL.PP. e manutenzione della città Gianluca Perri
Settore Polizia locale, Sicurezza urbana e Protezione civile Roberto Riva Cambrino
Settore Risorse finanziarie e patrimoniali Stefania Storti
Settore Risorse Umane e affari istituzionali Lorena Leonardi
Settore Servizi educativi e pari opportunità Patrizia Guerra
Settore Servizi sociali, sanitari e per l'integrazione Annalisa Righi
Settore Smart city, servizi demografici e partecipazione Luca Salvatore

in particolare per i seguenti ambiti:

mobilità Guido Calvarese, Barbara Cremonini
inquinamento acustico ed elettromagnetico Daniela Campolieti
sistema storico - archeologico Francesca Piccinini, Silvia Pellegrini

EQUIPE DI PROGETTAZIONE ESTERNA ALL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE

coordinatore del gruppo di lavoro Gianfranco Gorelli
rigenerazione della città consolidata e dei paesaggi rurali, disciplina generale Sandra Vecchiatti
città pubblica, paesaggio, disciplina della città storica Filippo Boschi
regole: valutazione progetti, relazione economico finanziaria, perequazione Stefano Stanghellini
supporto per gli aspetti di paesaggio Giovanni Bazzani

città storica e patrimonio culturale Daniele Pini
Anna Trazzi

gruppo di lavoro Giulia Bortolotto, David Casagrande, Gabriele Marras,
Alessio Tanganelli

STUDI E RICERCHE	
ambiti produttivi e censimento fabbricati in territorio rurale	CAP - Consorzio aree produttive
socio - economiche	CRESME
suolo e sottosuolo	A -TEAM Progetti Sostenibili
uso del suolo	MATE soc.coop.va
ambiente	Università di Modena e Reggio Emilia
ambiente	Università di Bologna
territorio rurale, censimento incongrui nel rurale e censimento fabbricati di interesse nel rurale	Università di Parma
indagine su testimoni rappresentativi la popolazione modenese	Fondazione del Monte
aggiornamento microzonazione sismica e CLE, approfondimenti geologici	GEO-XPRT Italia SRL
studio di incidenza ambientale Siti Rete Natura2000	Studio Giovanni Luca Bisogni
L'elaborazione del documento di indirizzo è stato predisposto con il contributo del Comitato Scientifico	
paesaggio	MATE soc.coop.va – PROAP ITALIA srl João Antonio Ribeiro Ferreira Nunes, Andrea Menegotto, Fabio Tunoli, Carlo Santacroce, Tommaso Cesaro, Giovanni Trentanovi
forme e qualità dell'abitare - azioni e strumenti per la rigenerazione	Politecnico di Milano – Dipartimento di Architettura e Studi Urbani Patrizia Gabellini, Paola Savoldi, Federico Zanfi, Chiara Merlini e la collaborazione di Cristiana Mattioli, Cecilia Saibene, Francesca Sorricaro
mobilità	Jacopo Ognibene
ha svolto il coordinamento delle attività del Comitato Scientifico	Patrizia Gabellini
Il piano è stato sviluppato anche grazie ai contributi di:	
direttore generale del Comune di Modena fino al 30/09/2020	Pino Dieci
dirigente responsabile del servizio Urbanistica fino al 19/03/2017	Marcello Capucci
per approfondimenti del sistema produttivo	CAP - Consorzio Aree Produttive Luca Biancucci e Silvio Berni
coordinamento ufficio di piano dal 15/04/2018 al 31/08/2018	Barbara Marangoni
Comitato interistituzionale Regione Emilia Romagna e Provincia di Modena	per la Regione Emilia Romagna: Roberto Gabrielli e Barbara Nerozzi, per la Provincia di Modena: Antonella Manicardi e Annalisa Vita

VT4.2

Vincoli, rispetti e tutele del sistema insediativo storico

Sommario

Premessa	2
Evoluzione della trattazione del sistema archeologico nel processo di piano	2
1. Beni culturali	5
1.1 Immobili interessati da decreti di dichiarazione di interesse	5
1.2 Beni tutelati Ope Legis	6
1.3 Canali tutelati con decreto (all'interno del Centro storico)	6
2. Sistema delle risorse archeologiche	7
2.1 Zone ed elementi di interesse storico-archeologico	7
2.2 Zone ed elementi di tutela dell'impianto storico della centuriazione	7
3. Insediamenti urbani storici e strutture insediative storiche non urbane	8
3.1 Centro storico urbano e nuclei storici minori delle frazioni	8
3.2 Insediamenti e strutture storiche del territorio rurale	8
4. Zone ed elementi di interesse storico-testimoniale	9
4.1 Sito Unesco	9
4.2 Canali storici esterni al Centro storico	9
4.3 Viabilità storica	10
4.4 Giardini di interesse storico culturale e ambientale	11
4.5 Patrimonio edilizio di valore storico diffuso	11
4.6 Presenze diffuse: persistenze storiche	12

Premessa

La tavola dei vincoli relativa al Sistema insediativo storico riunisce i vincoli e le tutele riconosciute dalla pianificazione sovraordinata, dai decreti di tutela ai sensi del D. Lgs 42/2004, e gli elementi di valore in ambito comunale che il PUG prevede di tutelare.

Il sistema dei vincoli e tutele sovraordinati vede gerarchicamente come prima componente l'insieme dei beni culturali ai sensi del D.lgs. 42/2004 e s.m.i., sia quelli con vincolo espresso ai sensi del Codice del paesaggio stesso o delle leggi che l'hanno preceduto, sia i cosiddetti Ope Legis che il D.lgs. 42/2004 presuppone avere valore in virtù della data di edificazione e del regime proprietario:

- immobili tutelati (tutela diretta e indiretta)
- esercizi commerciali aventi valore storico e artistico ai sensi della L. 1089/39
- beni tutelati Ope Legis
- canali tutelati ai sensi della L. 1089/39.

Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale in materia di pianificazione urbanistica e gestione del territorio interviene poi a tutelare le Zone ed elementi di specifico interesse storico o naturalistico, e cioè - oltre alle zone di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua ed agli invasi ed alvei di laghi, bacini e corsi d'acqua - anche:

- zone ed elementi di interesse storico-archeologico
- insediamenti urbani storici e strutture insediative storiche non urbane
- zone ed elementi di interesse storico-testimoniale.

Il Comune è tenuto ad approfondire l'analisi del "sistema insediativo storico" del proprio territorio, definendo il Sistema Insediativo Storico, dettando per esso una specifica disciplina e definendone, ove previsto dalla pianificazione sovraordinata, una esatta perimetrazione nel Piano Urbanistico Generale, sulla base degli approfondimenti in sede di Quadro Conoscitivo.

Evoluzione della trattazione del sistema archeologico nel processo di piano

Il Comune di Modena si è dotato in sede di assunzione del PUG poi ha confermato in adozione tra gli elaborati di Quadro Conoscitivo uno studio finalizzato alla ricognizione su tutti i vincoli, le tutele e le procedure in materia di beni archeologici vigenti sul territorio comunale, i cui esiti si propongono nella relazione "QC.D2 Ricognizione su vincoli, rispetti e tutele del sistema archeologico: Contributo alla pianificazione di area vasta".

Detto studio è stato redatto dall'Ufficio Carta Archeologica del Museo Civico Archeologico, che ha proceduto su due filoni:

a – vincoli PTCP (aggiornati al 2008) per cui la ricognizione effettuata nell'ambito dei lavori per il PUG ha evidenziato l'opportunità di una revisione puntuale sia per i perimetri ai sensi dell'art 41A Zone ed elementi di interesse storico-archeologico (b1 aree di concentrazione di materiali archeologici o di segnalazione di rinvenimenti – b2 aree di accertata e rilevante consistenza archeologica) che 41B Zone ed elementi di tutela dell'impianto storico della centuriazione;

b – tutele comunali: la pianificazione urbanistica previgente includeva nel Quadro conoscitivo la Carta Archeologica del Comune e nel PSC le tutele A1, A2, A3, A4, identificate direttamente dall'Amministrazione comunale, con le relative procedure; anche in questo campo la ricognizione evidenzia la necessità di un aggiornamento.

L'esito di tale riesame si era tradotto in assunzione in una tavola VT4.1 Vincoli, rispetti e tutele del sistema storico-archeologico che già proponeva i perimetri rivisti. Nel costante confronto con gli enti competenti in materia, Regione e Provincia, culminato a inizio 2023 nei lavori del CUAV – Comitato Urbanistico di Area Vasta, è stato condiviso che, non intendendo il PUG porsi in variante al vigente PTCP, l'aggiornamento dei livelli di vincolo in oggetto sia da rinviarsi per competenza alla imminente redazione del PTAV, che potrà avvalersi dell'utile approfondimento effettuato dal Museo Civico Archeologico.

Già in adozione ed ancor più per l'approvazione, il quadro conoscitivo e la tavola dei vincoli VT4.1 sono stati rivisti, specificamente per quanto attiene le zone ed elementi di interesse storico-archeologico, nel rispetto delle competenze dei vari livelli pianificatori, proponendo elaborati esplicativi e cartografici, con denominazione e legende più esplicite e rispondenti a quanto convenuto e condiviso con gli enti.

Il riesame complessivo effettuato dal Museo Civico Archeologico resta quindi all'interno del quadro conoscitivo portato in approvazione, nella sua totalità, con la puntuale caratterizzazione e individuazione grafica, quale contributo alla pianificazione di area vasta ed alla conoscenza del territorio, ma la carta dei vincoli che si porta in approvazione rientra compiutamente nel solco dell'articolazione delle tutele archeologiche come strutturata nel PTCP 2009.

Allo stesso modo nella presente relazione i temi attinenti alla componente archeologica seguono la tavola VT4.1 e dunque non si dà conto della possibile revisione dei perimetri di PTCP né delle individuazioni relative al rischio archeologico, in quanto tali tematismi non si configurano come vincolo.

Nel rispetto del principio di competenza ed in attuazione del PTCP vigente, si sottolinea che i tematismi non attinenti la componente archeologica dei vincoli sono confermati così come nel PUG adottato e dunque alcuni perimetri sono

specificati rispetto all'individuazione del piano sovraordinato, laddove esplicitamente ammesso e richiesto nella discesa di scala a livello comunale. Di ciò si da conto nella relazione che segue e con apposita segnalazione anche nella legenda della tavola VT4.1 Vincoli, rispetti e tutele del sistema storico-archeologico.

1. Beni culturali

La tutela del patrimonio culturale si basa su un'adeguata attività conoscitiva al fine del corretto inserimento dei perimetri di tutela come definiti alla parte seconda del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio", che tratta dei BENI CULTURALI.

1.1 Immobili interessati da decreti di dichiarazione di interesse

Al fine del corretto inserimento dei perimetri di tutela definiti dal D. Lgs. 42/2004 è stato sviluppato un lavoro di ricognizione e riordino dei singoli "decreti di dichiarazione di interesse" in collaborazione con la Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici di Bologna a partire dall'anno 2002. In particolare, dalla denominazione dell'immobile e dal confronto con il Catasto storico di primo impianto del 1898, sono stati puntualmente ridefiniti i perimetri di tutela su cartografia catastale aggiornata. Ha fatto seguito un costante aggiornamento per recepire i nuovi Decreti di tutela. Nei perimetri di tutela ricadono anche i "beni immobili riconosciuti di importante carattere artistico" ai sensi dell'art. 20 della Legge 633 del 22 aprile 1941, che tratta in materia di protezione del diritto d'autore e di altri diritti connessi al suo esercizio.

Alle perimetrazioni degli immobili tutelati viene allegato nel Quadro Conoscitivo, l'Elenco (QC.C1.4.2.1) e le relative Schede (QC.C1.4.2.1.1-8) contenenti copia dei Decreti di vincoli emessi nel tempo, ai sensi delle leggi vigenti in materia di tutela dei beni architettonici, paesaggistici e delle arti contemporanee.

Cronologicamente sono recepiti i seguenti provvedimenti legislativi:

- L. 361/1909 art. 5 (dichiarazione di tutela diretta)
- L. 633/1941 art. 20 (riconoscimento importante carattere artistico)
- L. 1089/39 artt. 1-3 (dichiarazione di tutela diretta)
- L. 1089/39 art. 4 (dichiarazione di tutela per beni di proprietà di enti)
- L. 1089/39 art. 21 (dichiarazione di tutela delle zone di rispetto a beni tutelati)
- L. 1089/39 art. 71 (rinnovo tutela già notificata)
- L. 1089/39 artt. 1-2 (dichiarazione di tutela esercizi commerciali)
- L. 1089/39 visto l'art. 822 del Codice Civile (dichiarazione di tutela per beni di proprietà demaniale)
- D. Lgs. 490/99 artt. 2-6 (dichiarazione di tutela diretta)
- D. Lgs. 490/99 art. 5 (dichiarazione di tutela per beni di proprietà di enti)
- D. Lgs. 490/99 art. 49 (dichiarazione di tutela delle zone di rispetto a beni tutelati)
- D. Lgs. 42/2004 artt. 10-13 (dichiarazione di tutela diretta)
- D. Lgs. 42/2004 artt. 10-12 (dichiarazione di tutela per beni di proprietà di enti)
- D. Lgs. 42/2004 art. 45 (dichiarazione di tutela delle zone di rispetto a beni tutelati)

- D. Lgs. 42/2004 art. 128 (rinnovo tutela già notificata)

Nella cartografia i perimetri sono identificati dalla sigla S - per gli immobili soggetti a tutela diretta, dalla sigla SZR - per la tutela di zone di rispetto e la sigla SN - per gli esercizi commerciali tradizionali di interesse storico artistico ai sensi della L. 1089/1939 all'interno del Centro storico.

Gli immobili tutelati non sono catalogati nell'ordine cronologico della decretazione, ma nell'ordine progressivo corrispondente alla catalogazione redatta dalla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio di Bologna, ciò al fine di favorire l'accesso all'archivio-dati nel caso si rendessero necessari approfondimenti e ricerche.

L'Elenco e le Schede contenute nel Piano Urbanistico Generale sono da considerarsi aperti, per l'aggiornamento con nuove tutele, revoche o integrazioni.

1.2 Beni tutelati Ope Legis

L'art. 12 del D. Lgs. 42/2004 "Codice dei beni culturali e del paesaggio" sancisce che le cose immobili e mobili proprietà di Enti che siano opera di autore non più vivente e la cui esecuzione risalgia ad oltre cinquanta anni (elevata a 70 anni con la Legge 12 luglio 2011 n. 106), sono sottoposte alle disposizioni di tutela fino a quando non sia stata effettuata la verifica dell'interesse artistico, storico, archeologico o etnoantropologico.

L'Elenco degli immobili tutelati Ope Legis, presente nel Quadro Conoscitivo del Piano Urbanistico Generale (QC.C1.4.2.2), è stato redatto partendo dal censimento della Soprintendenza a seguito di segnalazioni e successivamente implementato con le proprietà storiche di proprietà del Comune di Modena.

1.3 Canali tutelati con decreto (all'interno del Centro storico)

All'interno del Perimetro di Centro storico del capoluogo vi sono i canali storici sottoposti a vincolo monumentale dalla Soprintendenza ai sensi della Legge 1089/39 art. 4 (S123), come di seguito individuati:

- a) Canale della Cerca
- b) Canale Baggiovara
- c) Canal Chiaro
- d) Canal Grande
- e) Canale d'Abisso
- f) Canale Modonella
- g) Canale Naviglio

2. Sistema delle risorse archeologiche

2.1 Zone ed elementi di interesse storico-archeologico

Il PTCP individua gli “ambiti ed elementi territoriali di interesse storico culturale-sistema delle risorse archeologiche” riportando, nella Carta 1.1-Tutela delle risorse paesistiche e storico-testimoniali, l’individuazione al fine della tutela dei beni archeologici del territorio provinciale.

Si sottolinea che sul territorio comunale non sono presenti aree archeologiche con vincolo monumentale.

I siti archeologici identificati dal PTCP sono:

a. “complessi archeologici” - Art. 41A, comma 2 lett. a (cioè complessi di accertata entità ed estensione, che si configurano come un sistema articolato di strutture, ivi compresi i complessi archeologici sui quali vige uno specifico decreto di tutela);

b1. “aree di accertata e rilevante consistenza archeologica” – Art. 41A, comma 2 lett. b1 (cioè aree interessate da notevole presenza di materiali, già rinvenuti ovvero non ancora toccati da regolari campagne di scavo, ma motivatamente ritenuti presenti, le quali si possono configurare come luoghi di importante documentazione storica);

b2. “aree di concentrazione di materiali archeologici o di segnalazione di rinvenimenti” – Art. 41A, comma 2 lett. b2 (cioè aree di rispetto o integrazione per la salvaguardia di paleo-habitat, aree campione per la conservazione di particolari attestazioni di tipologie e di siti archeologici; aree a rilevante rischio archeologico).

Il Comune deve assumere le già menzionate localizzazioni e relative disposizioni di tutela all’interno del Piano Urbanistico Generale, definendo all’interno della pianificazione territoriale i siti archeologici.

La Carta 1.1 del PTCP individua una fascia di rispetto archeologico della via Emilia, di ampiezza pari a m.50 calcolati a partire dall’attuale asse stradale.

Il tratto della via Emilia che si snoda attraverso la provincia di Modena, risulta per gran parte di proprietà pubblica e dunque è ritenuto ope legis tutelato ai sensi del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i.

2.2 Zone ed elementi di tutela dell’impianto storico della centuriazione

Il PTCP individua zone ed elementi della centuriazione da tutelare per la salvaguardia e valorizzazione del paesaggio rurale.

Zone di tutela degli elementi della centuriazione (interessa parti di territorio nella cui attuale struttura permangono segni sia localizzati sia diffusi dell’assetto centuriale, caratterizzanti l’impianto storico della centuriazione: strade, canali di scolo e di irrigazione, tabernacolo, case coloniche, relitti di filari, prati stabili, ...).

Il tipo di vincolo corrisponde alla categoria di cui alla lettera a, comma 2, dell’Art. 41B del PTCP vigente.

Elementi della centuriazione (interessa elementi morfologici del territorio e le sistemazioni arboree che conservano l'orientamento degli assi centuriali: ogni trasformazione di tali aree dovrà essere coerente con l'orientamento centuriale, per non alterare le caratteristiche e la leggibilità).

Il tipo di vincolo corrisponde alla categoria di cui alla lettera b, comma 2, dell'Art. 41B del PTCP vigente.

Oltre agli elementi del PTCP, il Comune individua e tutela le "persistenze della centuriazione".

3. Insediamenti urbani storici e strutture insediative storiche non urbane

Il PTCP individua gli "insediamenti urbani storici e strutture insediative storiche non urbane" riportando, nella Carta 1.1-Tutela delle risorse paesistiche e storico-testimoniali, una prima individuazione ai sensi del Art. 42 della Normativa di riferimento del PTCP.

Il PUG, attraverso gli approfondimenti in sede di Quadro Conoscitivo, indica la perimetrazione di:

- Centro storico urbano e nuclei storici minori delle frazioni;
- Insediamenti e strutture storiche del territorio rurale;

3.1 Centro storico urbano e nuclei storici minori delle frazioni

La perimetrazione del Centro storico riferito al capoluogo, e dei Centri storici frazionali, consiste nell'identificazione dei tessuti urbani di antica formazione che hanno mantenuto la riconoscibilità della loro struttura insediativa e della stratificazione dei processi di formazione. Essi sono costituiti dal patrimonio edilizio, dalla rete viaria, dagli spazi ineditati e dagli altri manufatti storici.

Il Comune definisce l'esatta perimetrazione dei centri storici nel proprio Piano Urbanistico in sede di Quadro Conoscitivo, al fine di verificare la sussistenza degli insediamenti urbani storici, ovvero delle strutture insediative storiche non urbane, e procedendo alla conseguente perimetrazione.

L'individuazione operata dal Comune costituisce adempimento di cui all'Art. 42 comma 3 del PTCP approfondendo le indicazioni rappresentate nelle tavole della Carta n.1.1 del medesimo.

3.2 Insediamenti e strutture storiche del territorio rurale

Il PTCP (Art. 42 e Art. 44D) nella Carta 1.1 Tutela delle risorse paesistiche e storico-testimoniali, contiene una prima individuazione dei perimetri degli "insediamenti e infrastrutture storiche" del territorio rurale, in conformità alle disposizioni del PTPR (Art. 22), detta la disciplina generale per la loro tutela nonché le condizioni e i limiti per la loro trasformazione o riuso.

Il Piano Urbanistico Generale recepisce ed integra nel proprio Quadro Conoscitivo gli “insediamenti e infrastrutture storiche del territorio rurale”, costituiti dalle porzioni di territorio extraurbano su cui insistono edifici di interesse culturale soggetti prevalentemente a vincolo conservativo, nonché dal complesso delle infrastrutture, ivi comprese le strade e le strutture centuriate, che costituiscono elementi riconoscibili dell’organizzazione storica del territorio.

Sono inoltre ricompresi ville, giardini e parchi di notevole interesse e i complessi di cose immobili che presentino un caratteristico aspetto avente valore estetico e tradizionale.

La localizzazione operata costituisce adempimento di cui all’Art. 42 e 44D del PTCP, di cui all’Art. 22 del PTPR, e come tale non costituisce variante grafica al PTCP.

Perimetri recepiti dalla Cartografia di PTCP, sono riferiti a: Villa Agazzotti, Villa Gaudenzi, Villa Manzotti, Casa Formiggini poi Casa Levi.

4. Zone ed elementi di interesse storico-testimoniale

4.1 Sito Unesco

Il sito denominato “Cattedrale, Torre Civica e Piazza Grande di Modena” - costituito dal Duomo (cattedrale romanica), dalla Torre Ghirlandina (civica) e da Piazza Grande – comprende, all’interno del perimetro iscritto, la Sagrestia del Duomo, i locali che ospitano i Musei Lapidari del Duomo, i prospetti Est e Ovest del Palazzo Comunale, con Torre dell’Orologio, il prospetto dell’edificio costruito negli anni Sessanta per ospitare la Cassa di Risparmio (Ex Palazzo di Giustizia e ora sede di Unicredit Banca) e una parte del Palazzo Arcivescovile. Il complesso monumentale è stato dichiarato “Patrimonio culturale di valore universale ed eccezionale” nella 21° sessione del World Heritage Committee dell’Organizzazione delle Nazioni Unite per l’educazione, la scienza e la cultura (UNESCO) del 6.12.1997.

La perimetrazione del Sito Unesco (zona 1 – Core Zone) e dell’Area di rispetto del Sito (zona 2 – Buffer Zone) - come evidenziati nella mappa catastale vettoriale in scala 1:2.000, Tavola n°1 edizione anno 2008 del geo database dei siti italiani del Patrimonio mondiale: IT827 con Iscrizione del 1997 - sono stati recepiti dal Comune di Modena nell’anno 2004. Il Settore Pianificazione Territoriale ha effettuato all’interno del Testo coordinato Norme di PSC-POC-RUE l’introduzione dello specifico articolo finalizzato al “recepimento perimetrazione Sito UNESCO”, con l’inserimento del Art.13.23 bis, i cui contenuti sono stati approvati con delibera di C.C. n. 132 del 20.12.2004.

Per la tutela del sito UNESCO, il Comune di Modena si è dotato di un Piano di Gestione (2008/2009 e succ. agg.).

4.2 Canali storici esterni al Centro storico

I canali storici rappresentano una “rete di canali” che mantiene inalterato un valore storico testimoniale nel tracciato, nella configurazione fisica, nei

collegamenti e nelle relazioni consolidate nel tempo con i luoghi del territorio comunale e dei comuni limitrofi. Il PTCP riporta nella Carta 1.1-Tutela delle risorse paesistiche e storico-testimoniali, una prima individuazione del “sistema storico dei canali”. Nei canali sono consentiti gli interventi rivolti alla conservazione dei singoli elementi e alla valorizzazione del ruolo culturale (fruizione tematica del territorio), ambientale (dotazione ecologica) e paesaggistico.

Il Piano Urbanistico Generale all’interno del territorio individua i manufatti idraulici storici classificabili come Sistema insediativo storico – inoltre, recepisce ed integra i canali storici nel territorio comunale, con le individuazioni effettuate dal PTCP integrando/modificando i rispettivi tracciati di cui al sottoindicato elenco:

- a) Canale di Corlo
- b) Canale di Formigine
- c) Canale Diamante
- d) Canale Naviglio
- e) Canale San Pietro
- f) Canale di Marzaglia

Per questo tema è stata effettuata una specificazione al PTCP, ai sensi dell’Art. 44C, che integra le individuazioni effettuate dal Piano provinciale.

I medesimi canali storici erano già tutelati nella pianificazione comunale previgente per tutto il loro corso, sia nelle parti in cui sono ancora a cielo aperto sia laddove sono tombati in territorio urbano, mentre il PTCP indicava solo il tratto extraurbano.

La specificazione verte innanzitutto sull’estensione del vincolo anche ai tratti in cui essi risultano tombati e per i quali si vogliono tutelare i tracciati, le tecniche costruttive, le caratteristiche originarie e i manufatti storici ancora presenti seppur sotterranei. Su questi canali le altre piccole modifiche riguardano il corretto posizionamento del tracciato verificato puntualmente utilizzando le foto aeree del volo 2017.

Infine, si elimina il vincolo posto sul Canale di Freto, dal punto in cui si incontrano Canale di Marzaglia e Cavo Santa Liberata (nuovo ramo) in zona fiera fino al territorio urbanizzato. In quest’area a seguito dei lavori eseguiti per la variante alla linea ferroviaria Milano-Bologna e lo scalo merci, sono stati sostanzialmente modificati gli assetti idraulici al punto da snaturare completamente gli aspetti originari dei corsi d’acqua. Basti pensare, ad esempio, che lo stesso Canale di Freto, nel suo tracciato così come cartografato, interseca in ben due punti il tratto ferroviario interrato, ed è quindi chiaro che questo non corrisponda più alla realtà. Questi cambiamenti sostanziali, le modifiche ai tracciati dei canali, ai deflussi e agli assetti idraulici hanno alterato a tal punto la situazione originaria da ritenere non idoneo mantenere il vincolo di canale storico.

4.3 Viabilità storica

Il PTCP riporta nella Carta 1.1-Tutela delle risorse paesistiche e storico-testimoniali, una prima individuazione di elementi di interesse storico testimoniale

come la viabilità storica: in sede di Piano Urbanistico Generale, il Comune apporta gli aggiornamenti e le integrazioni utili.

La localizzazione operata costituisce adempimento di cui all'Art. 44A del PTCP, di cui all'Art. 24 comma 1 del PTPR, e come tale non costituisce variante grafica al PTCP.

4.4 Giardini di interesse storico culturale e ambientale

Il PTCP riporta nella Carta 1.1-Tutela delle risorse paesistiche e storico-testimoniali, una prima individuazione di elementi di interesse storico-testimoniale come i **giardini storici**: in sede di Piano Urbanistico Generale il Comune apporta gli aggiornamenti e le integrazioni utili.

La localizzazione operata costituisce adempimento di cui all'Art. 44D del PTCP, di cui all'Art. 24 comma 1 del PTPR, e come tale non costituisce variante grafica al PTCP.

Il Piano Urbanistico Generale recepisce ed integra nel proprio Quadro Conoscitivo le “ville, giardini e parchi di notevole interesse”, nonché i complessi di cose immobili il cui aspetto abbia valore estetico e tradizionale (QC.C1.4.4).

4.5 Patrimonio edilizio di valore storico diffuso

Il PTCP riporta nella Carta 1.1-Tutela delle risorse paesistiche e storico-testimoniali, una prima individuazione di elementi censiti come facenti parte delle strutture di interesse storico testimoniale.

La pianificazione comunale apporta gli aggiornamenti e le integrazioni utili, al fine di individuare, in funzione della diversa rilevanza storico testimoniale e paesistica rivestita dalle strutture, su quali di questi elementi articolare opportune discipline rivolte alla conservazione e alla valorizzazione del ruolo culturale (fruizione tematica del territorio), ambientale (dotazione ecologica) e paesaggistico. L'individuazione operata dal Comune costituisce adempimento di cui all'Art. 24 comma 4 del PTPR.

Il Comune in sede di formazione del Piano Urbanistico Generale procede ad una puntuale ricognizione delle caratteristiche architettonico-decorative e morfologico-strutturali del patrimonio edilizio e più in generale del patrimonio culturale esistente: la localizzazione operata costituisce adempimento di cui all'Art. 44D del PTCP, di cui all'Art. 24 comma 1 del PTPR, e come tale non costituisce variante grafica al PTCP.

Il Piano Urbanistico Generale individua esternamente al Centro storico, gli edifici di interesse storico-architettonico, culturale-testimoniale assoggettati a vincolo conservativo, attribuendo i valori:

- storico architettonico
- storico culturale testimoniale
- storico culturale testimoniale - edilizia del produttivo e specialistica del Novecento

- storico culturale testimoniale del secondo Novecento
- storico culturale testimoniale – edilizia minore

Pur afferendo al medesimo sistema insediativo storico, per leggibilità gli immobili di valore storico testimoniale non sono individuati nella tavola VT4.1 di cui alla presente relazione bensì nelle specifiche tavole VT6.1-4, nell'elenco VT6.5 e relative schede VT6.5.1-14 per il territorio urbano, nell'elenco VT6.6 e relative schede VT6.6.1-17 per il territorio rurale.

4.6 Presenze diffuse: persistenze storiche

Il PTCP riporta nella Carta 1.1-Tutela delle risorse paesistiche e storico-testimoniali, una prima individuazione di elementi di interesse storico-testimoniale come le persistenze di interesse storico testimoniale: in sede di Piano Urbanistico Generale il Comune apporta gli aggiornamenti e le integrazioni utili.

La localizzazione operata costituisce adempimento di cui all'Art. 44D del PTCP, di cui all'Art. 24 comma 1 del PTPR, e come tale non costituisce variante grafica al PTCP.

Il Piano Urbanistico Generale scheda nel proprio Quadro Conoscitivo le Persistenze storiche, (elaborato QC.C3.2.2).